



www.usfi.eu



La filatelia
per la pace

Usfi notizie

Gallarate, 13 luglio 2023, n° 8

LA BRUTTA SORPRESA DELL'ART. 11 BIS

Come avrete già saputo, nella conversione in legge (legge n. 87 del 3 luglio 2023) del decreto n. 51 del 10 maggio scorso è stato inserito l'articolo 11 bis («Utilizzazione delle immagini delle carte valori postali a scopo commerciale») che rischia di mettere una pietra tombale sulle iniziative editoriali e di comunicazione legate al francobollo.

In sintesi, infatti, si afferma che «l'utilizzazione da parte di terzi delle immagini delle carte-valori postali per finalità commerciali è vietata». Il Mimit potrà autorizzarne l'uso dietro rilascio di una autorizzazione soggetta al pagamento dei diritti di utilizzazione il cui ricavato – che però si pensa sia di modesto importo – sarà utilizzato «a sostegno della diffusione della cultura filatelica».

L'articolo però prevede che «in ragione della natura culturale o sociale degli scopi perseguiti (...) il decreto può prevedere casi di esonero dal regime autorizzatorio ovvero di esenzione o di riduzione della tariffa».

Di seguito il testo dell'articolo 11 bis:

All'articolo 11:

al comma 4, primo periodo, le parole: «su un proprio conto corrente postale dedicato» sono sostituite dalle seguenti: «mediante trasferimento su un conto corrente postale aperto a tale esclusivo fine dal beneficiario medesimo»;

alla rubrica, la parola: «sovrapprezzo» e' sostituita dalla seguente: «sovrapprezzo».

Dopo l'articolo 11 e' inserito il seguente:

«Art. 11-bis (Utilizzazione delle immagini di carte-valori postali a scopo commerciale). – 1. L'utilizzazione da parte di terzi delle immagini delle carte-valori postali per finalita' commerciali e' vietata.

2. Il Ministero delle imprese e del made in Italy, in qualita' di autorità emittente e titolare in via esclusiva dei diritti di utilizzazione, puo' autorizzare l'utilizzazione da parte di terzi delle immagini delle carte-valori postali per finalita' che non siano lesive dell'immagine dello Stato, del soggetto rappresentato o dei valori culturali, sociali ed etici espressi.

3. Con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i presupposti, le condizioni e le modalita' per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 nonche' la tariffa per la concessione dei diritti di utilizzazione. Con il medesimo decreto sono altresì definite le modalita' di versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione allo stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, dei proventi derivanti dai diritti di utilizzazione, da destinare al sostegno e alla diffusione della cultura filatelica, anche attraverso le attivita' del Museo storico della comunicazione. In ragione della natura culturale o sociale degli scopi perseguiti in via prioritaria dai terzi utilizzatori, il decreto di cui al presente comma puo' prevedere casi di esonero dal regime autorizzatorio ovvero di esenzione o di riduzione della tariffa per la concessione dei diritti di utilizzazione».



www.usfi.eu



La filatelia
per la pace

PRESA DI POSIZIONE DELL'USFI

L'Usfi ha quindi preso posizione inviando una pec al Mimit e agli altri Ministeri coinvolti (Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero della cultura), esprimendo la preoccupazione per le conseguenze di tale norma e invitando le istituzioni ad abrogare l'articolo che porterà sicuramente un aggravio delle incombenze burocratiche per le richieste di autorizzazione ed esenzione. In second'ordine L'Usfi ha proposto che i soggetti, che si occupano di informazione filatelica, di diffusione della cultura specializzata, di pubblicazione dei cataloghi, siano automaticamente esonerati o esentati dall'applicazione della norma. Di seguito il testo della pec:

L'Unione stampa filatelica italiana (Usfi), associazione senza scopo di lucro che raccoglie giornalisti e autori che scrivono di filatelia e cultura postale, al fine di tutelare la diffusione di una corretta informazione filatelica, esprime le proprie perplessità verso l'art 11 bis del decreto legge 51 del 10 maggio scorso, convertito nella legge 87 del 3 luglio 2023 (Utilizzazioni delle immagini di carte-valori postali a scopo commerciale).

L'Usfi teme che il suddetto articolo, colpendo un settore già in difficoltà, possa penalizzare la pubblicazione delle notizie e delle informazioni legate ai francobolli e limitare il diritto di cronaca in contrasto con l'art. 21 della Costituzione italiana.

Si ritiene infatti che tale articolo possa pregiudicare la conoscenza dei francobolli, specie delle nuove emissioni.

In un momento in cui l'Usfi sta caldamente sostenendo il superamento delle "Linee guida" sulle emissioni delle cartevalori postali, nella parte in cui si vieta la diffusione di testi e immagini prima del giorno di emissione, l'applicazione di tale articolo rischia di aggravare ulteriormente la situazione e di spingere giornalisti, scrittori ed editori a non utilizzare le immagini dei francobolli nei loro testi, facendo perdere efficacia al processo di comunicazione. Si ritiene infatti che senza le immagini la stampa generalista – specie quella on-line – rifiuti la pubblicazione dell'articolo, ritenendolo graficamente poco accattivante per il pubblico.

L'Usfi teme inoltre che il ricavato della cessione dei diritti di riproduzione – con le modalità che verranno stabilite da un prossimo decreto – non sia economicamente rilevante e che quindi non permetta il raggiungimento delle finalità previste per il sostegno della cultura filatelica; anzi pensa che addirittura possa essere controproducente sia per la pubblica Amministrazione – costretta ad investire risorse per gestire tale contabilità ed i relativi controlli – che per giornalisti, autori ed editori, questi ultimi già alle prese con i rincari delle materie prime e con il calo delle vendite dovute alla diminuzione dei collezionisti.

Infine l'Usfi invita a valutare se tale norma non sia in contrasto con la vigente legislazione sul diritto d'autore, per le immagini dei francobolli realizzate da bozzettisti deceduti da più di 70 anni.

L'Usfi chiede pertanto l'abrogazione di tale articolo o, in seconda battuta, che venga espressamente previsto che giornalisti, scrittori, autori di libri specializzati, editori di giornali, e periodici di settore e di cataloghi e tutti coloro che perseguono, nell'ambito delle loro attività, la natura culturale e sociale delle iniziative legate ai francobolli, siano "automaticamente" esonerati dal pagamento dei diritti di utilizzazione e dall'aggravio burocratico ed economico nel presentare ogni volta la richiesta di esenzione (l'appartenenza all'Usfi – Unione stampa filatelica italiana – potrebbe essere già di per sé il requisito per l'esonero dal regime autorizzatorio).

A disposizione per ulteriori chiarimenti o per uno specifico confronto sull'argomento, confidando nell'accoglimento della richiesta, si porgono Cordiali saluti.

Il presidente

Dr. Beniamino Bordoni

(Tessera n. 62377 – Ordine regionale di Milano)